

La scuola e le istituzioni si incontrano. È accaduto la mattina del 14 marzo scorso, quando la classe III D del Liceo delle Scienze Umane si è recata in visita alla Prefettura di Rovigo. Ad accogliere gli studenti, accompagnati dalla Dirigente scolastica, prof.ssa Anna Maria Pastorelli e dal prof. Mattia Munegato, è stato lo stesso prefetto, dott. Clemente Di Nuzzo e il Vicario del Prefetto, dott.ssa Rosa Correale. Le Autorità avevano conosciuto la piccola delegazione del "Celio-Roccati" di Rovigo in occasione della Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale lo scorso 4 Novembre, durante le celebrazioni nel capoluogo polesano, quando gli alunni erano intervenuti con un proprio elaborato sull'unità della Nazione. Da lì l'invito del dott. Di Nuzzo a un incontro di reciproca conoscenza. La calorosa accoglienza ha permesso ai ragazzi di visitare gli appartamenti del Prefetto, nel piano nobile del palazzo che la famiglia Salvadego volle far costruire nel lontano Seicento. L'incontro è poi proseguito nel palazzo adiacente, sede della Prefettura, dove la prof.ssa Pastorelli ha presentato agli ospiti la scuola che dirige. Il dott. Di Nuzzo ha quindi intrattenuto la classe illustrando ai ragazzi la sua funzione di rappresentante del Governo nazionale, le origini storiche di questo istituto e il suo ruolo nella società contemporanea. Il Prefetto, in particolare, si è soffermato sul suo ruolo di autorità provinciale di pubblica sicurezza, la sua funzione di mediatore di tensioni sociali e di coordinamento tra i vari livelli di amministrazione del territorio, tra Stato, Regione e Comuni, senza tralasciare riferimenti ai fatti dell'attualità, come la gestione della pandemia o delle conseguenze della guerra in Ucraina. Gli studenti hanno poi presentato la loro esperienza scolastica, illustrando il loro percorso di studi ed evidenziando i valori umani che hanno maturato nei primi tre anni da liceali, in un percorso segnato dalle difficoltà della didattica a distanza e delle misure anti-Covid. Da tali riflessioni e dal confronto che ne è emerso, il prefetto ha voluto sottolineare l'importanza della scuola come palestra di vita, per la formazione di un corretto metodo di studio, di lavoro, di analisi delle informazioni e di riflessione sul mondo.

Importante, ed è ciò che hanno apprezzato di più gli studenti, è stata la comprensione del prefetto del vissuto degli alunni: l'emergenza sanitaria che ha inclinato, ma non distrutto o impedito, i rapporti tra i ragazzi, che sono trovati rafforzati contro ogni avversità. Gli studenti, poi, si sono trovati d'accordo con le opinioni del dott. Di Nuzzo sull'importanza di scegliere un giusto percorso formativo che rispecchi la personalità di ciascuno.

Tornata alla quotidianità tra i banchi di scuola, la 3D conserva un bel ricordo della giornata del 14 marzo: con le autorità statali gli alunni hanno appreso nuove conoscenze che mettono le basi per capire il mondo della politica e ciò che la circonda.

Forte è in loro anche la riconoscenza verso il Prefetto e il Vicario per entrambi i momenti condivisi con loro. Con l'intervento alla Giornata delle Forze Armate gli studenti si sono sentiti apprezzati come piccoli cittadini e hanno avuto l'opportunità di contribuire all'importante celebrazione del Centenario del Milite Ignoto. Con la visita alla Prefettura, hanno goduto della calorosa ospitalità delle Istituzioni e delle importanti dritte di vita del dott. Di Nuzzo.